



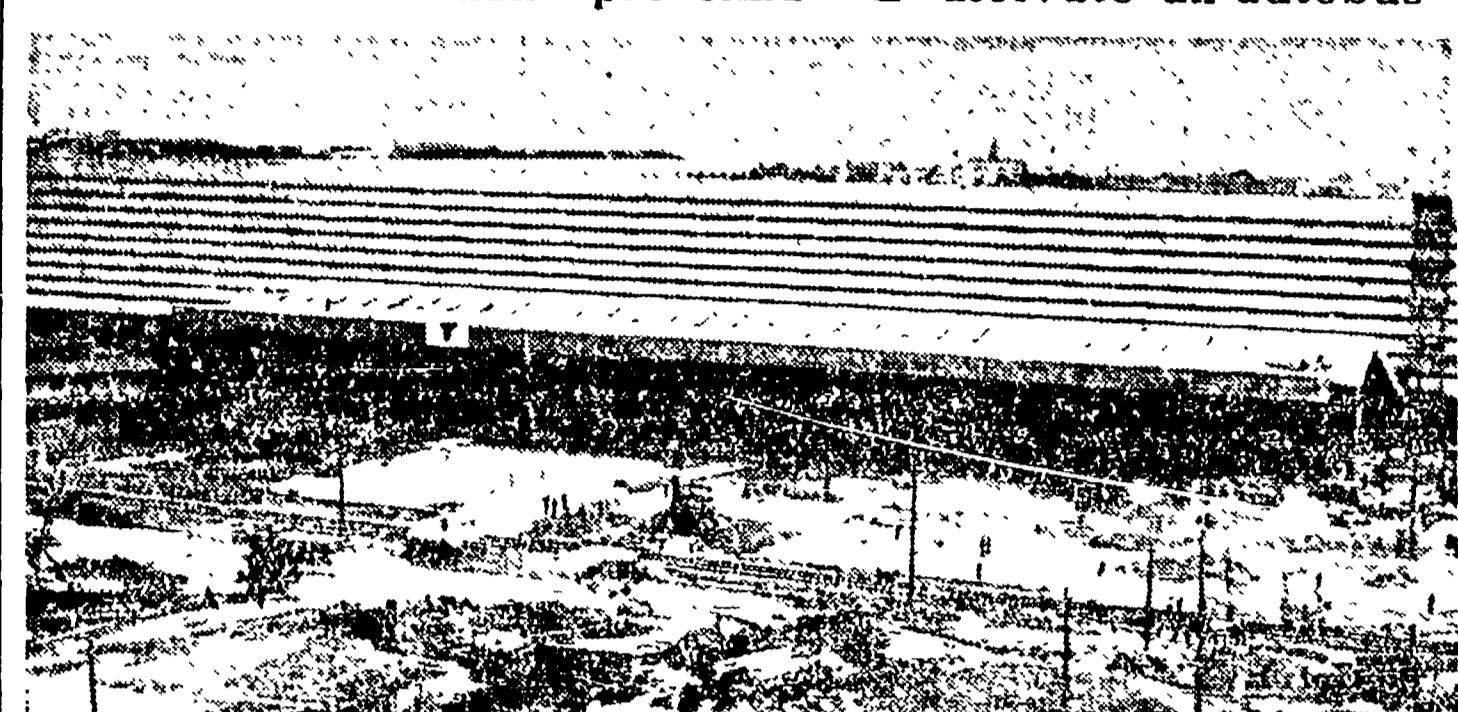
Il Comune si è impegnato  
a provvedere per le borgate;

# Cronaca di Roma

## Uno Stato nello Stato

### DA OGGI A PIAZZA DELLA STAZIONE TERMINI In funzione nuovi binari e fornice ancora in ebollizione le strade

**Il tram "L 6" trasformato in "5", giungerà alla Garbatella dalla settimana prossima - E' arrivato un autobus**



21 marzo.

Esplose una carta di

unimite dinanzi all'abitazione dell'

operatore Romolo Romano, iscritto

alla CGIL, e al PCI. Immediata-

mente venne la reazione dei comuni-

ci, che contestavano l'irregolarità

del gestore.

22 marzo.

La ditta proclama la

scissione a seguito dello sciopero ge-

nerale di protesta per i fatti di Len-

te. I dirigenti rispondono con il pre-

sto di fabbrica.

23 marzo.

Il commissario di P. S.

affida la C. per l'amministratio-

nale delle borgate a Mario Natale,

posto a voci e risulta infondato.

25 marzo.

Dirigenti della B.P.D.

impegnati dal dr. Milano, tentano

provocare incidenti ai danni di

discepoli di Colleferro, e minacciano

di far saltare la fabbrica.

26 marzo.

Il direttore della B.P.D.

incontra i dirigenti sindacali

di tutti i partiti, e si abbandonano in rapida corsa al ret-

tilio testé ultimato parallelamen-

te alla facciata della nuova Ter-

mini. Momentaneamente però, tut-

ta la linea saranno portati per

lavori di rinnovamento in

ogni sensi che la ditta formuli loro

accuse.

Il 4 aprile il segretario della lo-

cale sezione camerata è convoca-

to a cominciare da oggi, per l'ap-

ertura del mercato alla pubblica

dell'organizzazione sindacale verso

il sindacato e il presidio ed all'uso

dell'autoparla durante la riunio-

ne di lavoratori alla Casa del Po-

polo.

Al Commissariato vengono inter-

rogati inoltre dirigenti sindacali per

sapere chi ha fatto entrare e dif-

endere nel nuovo stabilito manife-

stamente i contatti di lavoro inter-

no tra i lavoratori e i loro dirigenti

industriali e democristiani, nel corso

delle lotte per risolvere a favore

dei lavoratori, volta in volta, la si-

guenza di emergenza che la ver-

enza determinava.

Oggi, in particolare, sembra che

la B.P.D. abbia affidato al loco-

commissario il compito di

perseguire e indagare di "lesa

la pace" a Colleferro.

Non chiediamo se a Colleferro do-

mino, una monarchia assoluta, retta

da uno statuto speciale per cui la

plastica della B. legge, ne

è sempre intervenuto contro

i lavoratori e contro i dirigenti

industriali e democristiani, nel corso

delle lotte per risolvere a favore

dei lavoratori, volta in volta, la si-

guenza di emergenza che la ver-

enza determinava.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

rismo, minacce, intimidazioni, at-

trocce, ammazzamenti delle

forze di polizia dello Stato italiano con-

tro i lavoratori e i loro dirigenti

che hanno, d'altra parte, un loro

proprietà sociale: le guardie giurate

riportano.

Non chiediamo se per "legge"

ebba intendersi, a Colleferro, la

azione di intimidazione, terro-

## A PROPOSITO DELLA «PIETÀ RONDANINI»

CAPOLAVORI ALL'ASTA  
di R. BIANCHI BANDINELLI

Il 30 gennaio 1950 alle ore 20 scadeva il termine per rimettere al notaio Staderini in Roma le offerte per acquistare, a licazione privata dagli eredi Santeverino Vincenzi, il gruppo della «Pietà», nota come «Pietà Rondanini», dal nome dei suoi primi possessori, ultima incompiuta e spiritualizzata opera di Michelangelo.

Giovannissimo, Michelangelo aveva scolpito il gruppo della Pietà, che sta nella prima cappella a destra nella Basilica Vaticana di San Pietro. Quest'opera mostra il sorgere di un genio grandissimo dell'arte, che si serve in modo personalissimo della esperienza artistica del proprio tempo.

Vecchio, Michelangelo scolpisce un'altra Pietà, un grande gruppo con più figure verticali, che egli destinava alla propria tomba e che fu poi collocato in Santa Maria del Fiore a Firenze. In questa opera noi troviamo una spiegazione compiuta di quell'arte che Michelangelo, col suo genio, impose al proprio tempo. Essa è veramente un esempio di quello che nell'arte michelangioliana.

La «Pietà Rondanini», invece, supera tutte le altre opere di Michelangelo, perché è una opera non legata più a nessuno stile, a nessun gusto proprio di un tempo. Non vi è fatto né in tutta la scultura del mondo un'opera che trascenda di più la materia della quale è fatta e il tempo nel quale fu eseguita. Tutta la sofferenza dei mal di tutta l'umanità, che tanto dolorosamente si riflette nelle poesie del grande vecchio, il novantenne Michelangelo ha trasfuso nel marmo di quest'opera sulla quale la sua mano si posò ancora guidando lo scalpello pochi giorni innanzi di morire. Più preziosa di tutte, dunque, questa opera.

Assai più preziosa di una quarta, «Pietà», già di proprietà dei principi Barberini a Palestrina, sulla quale, una decina di anni fa, fu fatto molto scalpore, perché se ne minacciava la vendita all'estero. Nonostante il bavaglio messo allora alla stampa, ci furono proteste e critiche, e Mussolini, pur brontolando che la si facesse tanto lunga per una statua, della quale «poi risultò che ne esistevano quattro» (parole teatrali) doveva vietare l'esportazione, farsi regalare la statua, e poi regalarla a sua volta alla città di Firenze.

Sulla sorte della «Pietà Rondanini», i giornali, in prossimità della data fatale, anticiparono diverse indiscrezioni: pareva che le offerte dovessero essere tre, due delle quali avrebbero raggiunto di certo e superato probabilmente la cifra di 250 milioni che era stata posta come base alla vendita. Si parlò di un gruppo di industriali milanesi, che volevano offrirla alla Galleria di Brera e di un comitato di cattolici americani con alla testa Myron Taylor, che volevano offrirla al Papa, per la sua chiesa di Sant'Eugenio a Valle Giulia. L'unica e l'altra erano soluzioni accettabili, anzi ottime, perché l'opera sarebbe stata sottofferta alla proprietà privata e resa visibile a tutti e, in uno dei casi, quella povera chiesa di Sant'Eugenio, che sta venendo su come un vero mostro architettonico, avrebbe avuto almeno il vantaggio di una grande attenzione.

Poi non si è saputo più nulla. Brutto segno. Perché è nel silenzio che si preparano i colpi malfatti, col sistema ormai invalso, specialmente nel campo artistico, del fatto compiuto.

Risulta, dunque, che il termine del 30 gennaio è passato, senza che nessuna offerta sia stata fatta. Gli industriali milanesi avranno forse pensato che non era il caso, in questi momenti, di spese di lusso, e che era meglio aumentare i propri conti sulle banche svizzere. E i cattolici americani pare che si siano sentiti rispondere che, se avevano raccolti 250 milioni per regalare la Pietà di Michelangelo, il dono sarebbe stato più gradito in contanti; a favore, s'intendeva, delle opere di bellezza e delle missioni. Lo spirito di mercantilismo, si vede, è ben morto. E noi non lo riporteremo.

Ma il grave è che ora si è fatta avanti la Direzione della Galleria Nazionale di Washington, e vuol acquistare la Pietà. E noi abbiamo, e con buoni motivi, troppo poca fiducia che l'altitudo governo sappia resistere alle richieste che vengono dall'America, per non essere altamente allarmati. Tanto più sapendo che a capo della Galleria di Washington sta una personalità di grande influenza, legata strettamente con i grandi finanziari che manovrano la leva della politica «occidentale».

Noi non siamo dei feticisti dell'arte e non ci culliamo nella retorica del nostro grande passato di civiltà. Arriviamo ad ammettere che uno Stato, in un momento di estrema necessità per la vita della nazione, possa anche alienare qualche parte non essenziale del proprio patrimonio artistico. Arriviamo anche a questo. Ma qui non siamo in queste condizioni. Qui si tratta che i signori Vincenzi Santeverino hanno bisogno di 250 milioni per pagare i propri debiti, contratti per non essersi accorti che il mondo era cambiato e che on si poteva più vivere spendendo soltanto senza mai guada-



LONDRA — Questa eccezionale foto ritrae l'emozionante scena avvenuta l'altra sera allo Shepherd's Bush Teatre, durante un «numero» di varietà. La domatrice Irene Kocka veniva improvvisamente avvinghiata alla gola da un gigantesco pitone semiadormito. Solo la prontezza del marito, che con la pistola in pugno freddava il rettili, riusciva ad evitare la tragedia che altrimenti si sarebbe fulmineamente conclusa con la morte della domatrice.

## R. BIANCHI BANDINELLI

## IL NUOVO VOLTO DELL'UNGHERIA

## A venti gradi sotto zero stanno trasformando la natura

L'orecchio congelato di Ladzlo - «Ora avremo delle case nostre», «I figli dei vagabondi», di Gorki - I primi solchi dei trattori

Veder nascere un villaggio nella puszta ungaresca, d'Horbogli, uno spettacolo sbalorditivo: ma uno spettacolo anche più grande è vedere l'uomo. Questi contadini che abbiamo visto portare la vita nella desolata pianura, pochi anni or sono erano ancora veri e propri servi. Molti di loro hanno dovuto imparare che esistono altre possibilità di vita oltre la miseria, l'umiliazione, la rassegnazione per il povero e la ricchezza, la potenza, il piacere per il signore. Molti di loro, che sono stati costretti a perdere il loro stesso di sé dalla coscienza di questi uomini pieni di energie creative che non potevano e non sapevano impegnare.

Quando abbiamo detto loro la nostra ammirazione per la loro durezza, presto sarebbe arrivata la puszta - «E tu le merce e basta...». «Come nel medioevo».

«Ora avremo delle case nostre. E saranno graziose, aspette. Dove tornare tue cinque anni e vedrete perfino dei giardini nella puszta. Perché no?».

E' proprio questa una delle cose più commoventi, che abbiamo visto nello spettacolo di Horbogli come in tutte le campagne ungaresche: l'ingenua ferocia degli uomini, una sorta di stupore di esseri dimessi ciò che sono e cosa è il minimo dubbi che ciò che è magno. Uomini nuovi sui vecchi luoghi... ma anche i luoghi non sono già cambiati?

La puszta! Per quasi due ore la nostra macchina ha corso tra due distese sconfinate: la terra e il cielo.

DANIELLE • HENRI LEFEBVRE

ne avevano mai avuto. Si scambiavano le merci e basta...».

«Come nel medioevo».

«Ora avremo delle case nostre. E saranno graziose, aspette. Dove tornare tue cinque anni e vedrete perfino dei giardini nella puszta. Perché no?».

E' proprio questa una delle cose più commoventi, che abbiamo visto nello spettacolo di Horbogli come in tutte le campagne ungaresche: l'ingenua ferocia degli uomini, una sorta di stupore di esseri dimessi ciò che sono e cosa è il minimo dubbi che ciò che è magno. Uomini nuovi sui vecchi luoghi... ma anche i luoghi non sono già cambiati?

La puszta! Per quasi due ore la nostra macchina ha corso tra due distese sconfinate: la terra e il cielo.

Una grande steppa: la steppa dei lontani Paesi dell'Asia che spinge la sua punta sino alle cupe dell'Asia centrale, grande steppa dei nomadi.

Ricordate gli vagabondi di Gorki, austere figure di una miseria antica, che, per tutta la vita, vanno in gruppo alla ricerca del Paese meraviglioso dell'abbondanza, della ricchezza e della felicità? Loro andavano attraverso la steppa russa, attraverso la puszta, marcendo per tutta la vita, senza fermarsi mai, altro che per morire, tra le distese di cui allora la terra spiana di giungere un giorno su una terra in cui si poteva trovare da uomini.

E' arano la puszta! La dissodano col trattore! Quando vedemmo i primi solchi tracciati su quel suolo,

che per secoli e secoli è stato traverso solo da vagabondi e domadni, abbiamo saputo veramente che qui moriva un mondo antico.

«Guardate — disse, indicando con un gesto un po' comico i compagni riuniti attorno a lui — guardate, ora tutti sono ben vestiti: giubba foderata di pelliccia, cappello (un altro cappello di pelo che tutti gli uomini portano d'inverno), scarpe, giubbotti. Se fate attenti, vedrete che ci sono state messe a piedi nudi, stracciati e agamati».

## E' finito il medioevo

e va là, che non sei nemmeno degno di portare una ciappa tu che ti sei lasciato congelare un orecchio!

Questo frizzo antichevole, lanciato da un compagno, provocò una risata inestinguibile e infinita. Ognuno sapeva che Ladzlo aveva l'orecchio congelato perché lavorava più a lungo degli altri, sotto il sento che taglia il respiro, e che lavorava anche la sera nell'ufficio della cooperativa, senza accendersi il fuoco per economizzare il carbone combustibile per la costruzione.

«Ora guadagnamo bene!».

«Quant'è?».

«Un paio di prodotti in natura, da 550 a 600 forinti: una volta eravamo pagati completamente in natura, dai 250 ai 300 forinti, ma questo dipende dalla fantasia del padrone. Molti braccianti non conoscono nemmeno il danaro. Non

ne avevano mai avuto. Si scambiavano le merci e basta...».

«Come nel medioevo».

«Ora avremo delle case nostre. E saranno graziose, aspette. Dove tornare tue cinque anni e vedrete perfino dei giardini nella puszta. Perché no?».

E' proprio questa una delle cose più commoventi, che abbiamo visto nello spettacolo di Horbogli come in tutte le campagne ungaresche: l'ingenua ferocia degli uomini, una sorta di stupore di esseri dimessi ciò che sono e cosa è il minimo dubbi che ciò che è magno. Uomini nuovi sui vecchi luoghi... ma anche i luoghi non sono già cambiati?

La puszta! Per quasi due ore la nostra macchina ha corso tra due distese sconfinate: la terra e il cielo.

Questi fiori contadini che ci hanno fatto visitare immense risade, i primi solchi sotto zero, stanno trasformando la natura. I figli dei vagabondi sono diventati contadini, e dopo aver appreso i metodi della scienza nuova, creata da Micurin e da Lysenko per acclimatare su una terra deserta le colture più ricche. «Quando tornerete — ci hanno detto — non esisterà più la puszta».

DANIELLE • HENRI LEFEBVRE

## MENTRE GLI INCASSI DEL CINEMA AMERICANO PRECIPITANO

## Hollywood riesuma i vecchi «colossi»

Warner Bros., Paramount e Fox smobilitano - Il ritorno dei vecchi film - E' finita l'età d'oro di Wallace Beery

• Hollywood in crisi? Hollywood non ha mai fatto tanti quattrini come in questi anni!». Queste le parole che Mino Caudina, in una corrispondenza recentemente apparsa su «Il Messaggero», ha messo in bocca ad un non meglio identificato alto personaggio dell'industria cinematografica californiana. E' vero che poi l'articolista stesso ha convenuto che, in fatto di idee, Hollywood è piuttosto a terra, ma ha trovato subito una bella scusa: colpa del pubblico che ha detto pressappoco che ai film sul problema negro ha dimostrato di preferire i grossi spettacoli musicali.

Ma, intanto, ad Hollywood qualcosa sta accadendo e non proprio da ora. Attenniamoci ai dati, che son sempre gli elementi più sicuri di giudizio, più oggettivi ad ogni modo di qualsiasi vibrata e recisa nonché ironica smentita di alti quanto incogniti personaggi.

Ha cominciato David O. Selznick, un anno fa all'incirca, con lo smobilizzare i propri stabilimenti vendendoli al miglior offerto in uno così temuto complesso dei suoi divi e dive. Qualche tempo prima aveva avuto inizio un generale rilassamento del ritmo produttivo e i programmi annunciati dalle grandi come dalle piccole case si sono rivelati di anno in anno sempre più ridotti in confronto all'anno immediatamente precedente.

La rivista di categoria «Daily Variety» annuncia, poi, che due grandi case hanno iniziato lo «smobilizzazione» dei rispettivi apparati produttivi procedendo al licenziamento di una buona parte del personale dipendente. Si tratta della «Warner Bros.» e della «Paramount», mentre la «20th Century Fox» ha adottato misure analoghe seppure, per-

complexiso, di 310 milioni di dollari, rimanendo invariato il prezzo mediano dei biglietti d'ingresso.

Una volta, inoltre, Hollywood reagiva alla concorrenza europea in un altro modo: realizzando prodotti migliori. Ma oggi, alla produzione d'arte, Hollywood quali film ha da offrire?

E' di più: non è il generico prodotto europeo che i grossi produttori americani temono; di questo, anzi, sono pronti perfino ad agevolare in ogni certo qual modo la circolazione nei loro esauriti circuiti: la M.P.A.A.

Ha un bell'affannarsi il misterioso personaggio che Mino Caudina si limita ad indicare come l'ac-

coltore di Elizabeth Taylor,

sostiene che ad Hollywood non interessa il genere di produzione,

purché risponda al desiderio del pubblico.

Ci sono certi argomenti, i soli che possono rinnovare la produzione, e i tratti elettrici, bancari, padroni

dell'industria cinematografica californiana, non sopportano mai che siano toccati, anche se procurano soldi. Il caso di Edward Dmytryk infoga.

E quanto al prestigio, Hollywood ci tiene e come a mantenere.

Ha un bell'affannarsi il misterioso personaggio che Mino Caudina

si limita ad indicare come l'ac-

coltore di Elizabeth Taylor,

sostiene che ad Hollywood non interessa il genere di produzione,

purché risponda al desiderio del pubblico.

Ci sono certi argomenti, i soli che

possono rinnovare la produzione, e i tratti elettrici, bancari, padroni

dell'industria cinematografica californiana, non sopportano mai

che siano toccati, anche se procurano soldi. Il caso di Edward Dmytryk infoga.

E quanto al prestigio, Hollywood ci tiene e come a mantenere.

Ha un bell'affannarsi il misterioso personaggio che Mino Caudina

si limita ad indicare come l'ac-

coltore di Elizabeth Taylor,

sostiene che ad Hollywood non interessa il genere di produzione,

purché risponda al desiderio del pubblico.

Ci sono certi argomenti, i soli che

possono rinnovare la produzione, e i tratti elettrici, bancari, padroni

dell'industria cinematografica californiana, non sopportano mai

che siano toccati, anche se procurano soldi. Il caso di Edward Dmytryk infoga.

E quanto al prestigio, Hollywood ci tiene e come a mantenere.

Ha un bell'affannarsi il misterioso personaggio che Mino Caudina

si limita ad indicare come l'ac-

coltore di Elizabeth Taylor,

sostiene che ad Hollywood non interessa il genere di produzione,

purché risponda al desiderio del pubblico.

Ci sono certi argomenti, i soli che

possono rinnovare la produzione, e i tratti elettrici, bancari, padroni

dell'industria cinematografica californiana, non sopportano mai

che siano toccati, anche se procurano soldi. Il caso di Edward Dmytryk infoga.

E quanto al prestigio, Hollywood ci tiene e come a mantenere.

## QUESTIONI CONTADINE

## LA POLITICA DEGLI AGRARI E LA RISPOSTA DEI BRACCianti

DAL NOSTRO INVIA TO SPECIALE

FERRARA, 5. — I lavori del Comitato Centrale della Federbraccianti sono aperti oggi all'Auditorium Comunale.

Dai lavori è balzata evidentissima la differenza tra il modo come la classe padronale e la classe dirigente è sorta dalla lotta dei lavoratori affrontano i grandi problemi nazionali. Di fronte alla crisi agraria mondiale, che si ripercuote gravemente sull'economia nazionale, si sono avuti qualche settimana fa due convegni di agrari a Milano e a Brescia.

Le uniche soluzioni che sono state portate dai rappresentanti del capitalismo agrario sono state rivolte a scaricare le conseguenze della crisi sul popolo italiano: sono state soluzioni antizionistiche, presentate con gretto spirito di classe e che già si tenta di imporre con la violenza e la reazione di tipo fascista. Ben diverso è l'orientamento dei lavoratori, dinanzi a questi problemi.

Un'impostazione netamente nazionale delle questioni agrarie, diretta a risolvere la crisi nell'interesse generale del Paese, è stata alla base dei lavori della prima giornata e ha informato la relazione di Luciano Romagnoli.

Romagnoli ha ricordato come, a un mese di distanza dai convegni agrari di Milano e di Brescia, alla vigilia dell'arrivo delle armi americane e in coincidenza con le misure liberticide, la Confagricoltura abbia elaborato un programma di guerra contro i lavoratori che si impegnano su questi punti:

1) creazione di un innaturale blocco agrario-contadino per isolare il proletariato agricolo (per agganciare i piccoli produttori, gli agrari puntano su alcuni argomenti — salari, fisco, ecc. — scientificamente trascurando i problemi di fondo che investono le loro responsabilità direttive);

2) un patto industrial-agrario che, sorvolando sulle profonde contraddizioni comuni alle due categorie, suggerisce un impegno comune di lotta contro qualsiasi riforma;

3) una attività di potenziamento delle organizzazioni agrarie di lotta-tentativo di costituzione di quadrilatero, potenziamento dei fondi anticrisi, organizzazione del cromaggio;

4) accentuata attività scissionistica tra i lavoratori.

Questo è il programma politico della Confagricoltura. Sul terreno economico, il programma si sintetizza nella richiesta di riduzione dei costi attraverso la riduzione dei salari, degli contributi, degli obblighi di imponibile. A questa impostazione antizionistica della Confagricoltura i braccianti e i salariati agricoli rispondono non solo non mollando un centesimo di quello che è stato ottenuto, ma conducendo anche una azione per la perequazione dei salari nelle zone depresse, per ottenerne miglioramenti economici, per la massima occupazione, per l'integrale pagamento dei contributi unificati da parte dei grandi agrari.

Romagnoli ha dedicato una parte notevole della sua relazione alla linea di alleanza della Confederaterra, cioè all'azione di avvicinamento verso i ceti medi della campagna. «Difenderemo l'impresa agricola contro la grossa proprietà» — ha esclamato l'oratore. — Lotteremo contro il nemico di classe, la grossa proprietà fondata, che deve essere isolata. Dall'impossibile di manodopera, ad esempio, i coltivatori diretti dovranno essere esentati.

Questa coraggiosa politica — ha sottolineato Romagnoli — sarà percepita anche se incontrerà incomprendenza. Contro la disoccupazione, via è quella indicata dal Piano del Lavoro. La realizzazione del Piano è infatti uno dei compiti fondamentali che i braccianti ed i salariati agricoli si sono assunti.

Il Segretario della Federbraccianti ha esposto infine il programma della categoria, che contiene in primo luogo la lotta per il rispetto della legge sul collettivismo. In tale programma ha una parte preminente anche quella che l'oratore chiama «svolto fondamentale da compiere relativamente alla partecipazione». Tale svolto egli indica come linea da seguire quella che venne decisa al Congresso di Mantova, secondo la quale l'organizzazione sindacale deve difendere i lavoratori qualunque sia il loro rapporto contrattuale. S'impone quindi un'azione di guida e mantenuta nella diffusione, ma un



di assistenza ai partecipanti. Lo sforzo principale da compiere è quello dell'organizzazione e della difesa dei partecipanti, quello di portare i partecipanti ad ottenere un nuovo contratto ad ottenerne un nuovo.

Nello stesso tempo — ha continuato Romagnoli — noi dobbiamo correre la nostra linea nelle zone a salario, fisso, sulla base dell'azione che abbiamo scelto per la partecipazione.

Alla relazione sono seguiti numerosi interventi.

I lavori riprenderanno domattina. Sarà presente il compagno Di Vittorio.

GIANNI TOTI

## Si sviluppa l'agitazione degli appalti ferroviari

Si è tenuta ieri presso il Ministero dei Trasporti una riunione per la estensione delle norme di equo trattamento ai personale addetto agli appalti privati di imprese di terzi concessionarie. Non essendo stato possibile raggiungere l'accordo, la Segreteria della Federazione nazionale di categoria ha accettato che i compagno oggi con la Segreteria della CGIL per concordare gli ulteriori sviluppi dell'agitazione da parte dei lavoratori.

## PRONTA E CLAMOROSA CONFERMA DELLE RIVELAZIONI DELL'UNITÀ'

## Inchiesta al Ministero dei Trasporti sullo scandalo degli appalti ferroviari

**Il governo costretto a sospendere la stipulazione dei contratti che comporterebbero un gravissimo danno finanziario - Nuovi particolari vengono alla luce - La verità sui licenziamenti**

Non era trascorsa una giornata di gestione dell'appalto sulle battute pubblicate su *l'Unità* delle prime notizie sullo scandalo degli appalti ferroviari, che le nostre informazioni hanno avuto la più clamorosa delle conferme. Alle 19 e 30 di ieri l'*ANS* ha diffidato un comunicato ufficiale del Ministero dei Trasporti in cui si annunciava che, in seguito ai ricorsi presentati da varie ditte del Sindacato Lavoratori Appalti, il ministero è stato disposto un'inchiesta;

si dichiara che tale inchiesta è ancora in corso; e si aggiunge che, nelle more di tale indagine, è stata sospesa la stipulazione dei contratti per le definitive aggiudicazioni degli appalti.

Le nostre rivelazioni non potevano essere dunque più esatte e tempestive. Resta da vedere se la tempistica potrà seguire fino in fondo la vicenda. Ma, in questo momento, la reale portata dei fatti e far rientrare la discussione del Ministero dei Trasporti che tanto danno apporrebbe alle finanze dello Stato. Come abbiamo scritto ieri, si tratta di una maggior spesa di oltre 250 milioni all'anno per la durata di 9 anni, provocata dal cambiamento dei contributi unificati da parte dei grandi agrari.

Romagnoli ha dedicato una parte notevole della sua relazione alla linea di alleanza della Confederaterra, cioè all'azione di avvicinamento verso i ceti medi della campagna. «Difenderemo l'impresa agricola contro la grossa proprietà» — ha esclamato l'oratore. — Lotteremo contro il nemico di classe, la grossa proprietà fondata, che deve essere isolata. Dall'impossibile di manodopera, ad esempio, i coltivatori diretti dovranno essere esentati.

Questa coraggiosa politica — ha sottolineato Romagnoli — sarà percepita anche se incontrerà incomprendenza. Contro la disoccupazione, via è quella indicata dal Piano del Lavoro. La realizzazione del Piano è infatti uno dei compiti fondamentali che i braccianti ed i salariati agricoli si sono assunti.

Il Segretario della Federbraccianti ha esposto infine il programma della categoria, che contiene in primo luogo la lotta per il rispetto della legge sul collettivismo. In tale programma ha una parte preminente anche quella che l'oratore chiama «svolto fondamentale da compiere relativamente alla partecipazione». Tale svolto egli indica come linea da seguire quella che venne decisa al Congresso di Mantova, secondo la quale l'organizzazione sindacale deve difendere i lavoratori qualunque sia il loro rapporto contrattuale. S'impone quindi un'azione di guida e

quali, secondo queste informazioni, avrebbero state le vere vincitrici dell'appalto, non sono state più nemmeno interpellate!

E' chiaro che su tutto questo la inchiesta in corso dovrà far luce. Saranno bene, in ogni modo, che il Ministero facesse sapere chi è stato incaricato dell'inchiesta e quali limiti sono stati fissati all'indagine.

Sulla sua seconda parte, il comunicato del Ministero dei Trasporti vorrebbe smentire le nostre notizie relative ai 4000 licenziamenti minacciati nel tutto il settore degli appalti ferroviari. A questo proposito ci siamo chiesti se afferma in realtà le stesse cose.

Si è dunque affermato in ambienti degni della massima fiducia: «Nelle more di tale indagine, è stata sospesa la stipulazione dei contratti per le definitive aggiudicazioni degli appalti».

Le nostre rivelazioni non potevano essere dunque più esatte e tempestive. Resta da vedere se la tempistica potrà seguire fino in fondo la vicenda. Ma, in questo momento, la reale

portata dei fatti e far rientrare la discussione del Ministero dei Trasporti che tanto danno apporrebbe alle finanze dello Stato. Come abbiamo scritto ieri, si tratta di una maggior spesa di oltre 250 milioni all'anno per la durata di 9 anni, provocata dal cambiamento dei contributi unificati da parte dei grandi agrari.

Romagnoli ha dedicato una parte notevole della sua relazione alla linea di alleanza della Confederaterra, cioè all'azione di avvicinamento verso i ceti medi della campagna. «Difenderemo l'impresa agricola contro la grossa proprietà» — ha esclamato l'oratore. — Lotteremo contro il nemico di classe, la grossa proprietà fondata, che deve essere isolata. Dall'impossibile di manodopera, ad esempio, i coltivatori diretti dovranno essere esentati.

Questa coraggiosa politica — ha sottolineato Romagnoli — sarà percepita anche se incontrerà incomprendenza. Contro la disoccupazione, via è quella indicata dal Piano del Lavoro. La realizzazione del Piano è infatti uno dei compiti fondamentali che i braccianti ed i salariati agricoli si sono assunti.

Il Segretario della Federbraccianti ha esposto infine il programma della categoria, che contiene in primo luogo la lotta per il rispetto della legge sul collettivismo. In tale programma ha una parte preminente anche quella che l'oratore chiama «svolto fondamentale da compiere relativamente alla partecipazione». Tale svolto egli indica come linea da seguire quella che venne decisa al Congresso di Mantova, secondo la quale l'organizzazione sindacale deve difendere i lavoratori qualunque sia il loro rapporto contrattuale. S'impone quindi un'azione di guida e

## AMICI DELL'UNITÀ

## Lo sviluppo organizzativo segue ovunque la diffusione

L'esempio di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

L'esperienza di Livorno - I gruppi femminili

Il primato conseguito dagli sensibili sviluppi organizzativi dell'Associazione.

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NELL'ULTIMA SEDUTA PRIMA DELLE FERIE

## I miglioramenti agli statali approvati anche al Senato

Significativo successo di un o. d. g. del sen. Berlinguer (PSI) a favore dei pensionati - Intervento del compagno Ferrari sul problema delle telecomunicazioni

Il disegno di legge che stabilisce nuovi aumenti per gli statali è stato approvato anche ieri dal Senato. Prevede che tutto il mutuo verrà assorbito dall'impianto dei cuvi cassiali che nelle attuali condizioni costituiscono un assurdo palese operante. L'Opposizione ha votato a favore della legge, pur facendo le più ampie riserve sulla portata dei numeri. Intervenendo nel breve dibattito socialista CASTAGNO e l'ing. Romano BITTOLI, segretario della CGIL, hanno rilevato l'inufficienza degli aumenti che possono solo considerarsi alla stregua di accenti sugli aumenti futuri. « Pur rappresentando un lieve vantaggio », ha detto Bittoi, « i miglioramenti decisa non sono del tutto soddisfacenti per gli impiegati dello Stato, i quali continuano pertanto a considerarsi in agitazione ».

« Anche al Senato, come qualcuno fa alle Camera, si è registrata tuttavia una vittoria dell'Opposizione: a favore dei pensionati è stato infatti approvato unicamente un ordine del giorno presentato dal sen. BERLINGUER (PSI) che così si esprime: « Il Senato invita il governo a predisporre un nuovo procedimento legislativo per la completa equiparazione dei trattamenti di pensione nei riguardi di quei dipendenti statali che hanno cessato il servizio anteriormen- te ai 51 anni di età ».

Un disegno di legge che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a concedere al Ministero delle Telecomunicazioni, Azienda di Stato per i servizi telefonici, un mutuo di 25 miliardi è stato quindi pure approvato nonostante le serie obbligazioni mosse dal compagno FERRARI a nome dell'Opposizione. Il compagno Ferrari, dopo aver avvertito che il problema delle Telecomunicazioni doveva essere risolto fondamentalmente con un programma organico di completa sistematizzazione fondata sui capisaldi della unificazione e della nazionalizzazione dei servizi, ha criticato il disegno di legge in questione sotto due aspetti: dal punto di vista finanziario, in quanto la Cassa Depositi e Prestiti è già mutuata agli enti locali e li fa in misura insufficiente ai servizi e a questo punto di vista, strettamente tecnico, in quanto il piano relativo presenta vari difetti di organicità e di tempestività. Secondo il parere del sen. Ferrari, dovrebbe essere tra l'altro notevolmente ridotta la spesa prevista per i cuvi cassiali e sviluppata invece di parte di lavori relativa all'Italia.

NELLA CITTA' INDONESIANA DI MACASSAR

## Sanguinosa ribellione di una guarnigione olandese

Il sultano Hamid II, membro del governo, arrestato come organizzatore del complotto Westerling

JAKARTA, 5. — Il sultano Hamid II, un leader federalista del Borneo occidentale, e ministro senza portafoglio, è stato arrestato stamattina ed accusato di essere il capo del complotto Westerling. Un comunicato straordinario di stampa olandese ha annunciato: « Stanno il governo ha destituito il sultano di Pontianak (Borneo occidentale) Hamid Alkidi. Il dale le sue funzioni di ministro senza portafoglio e ne ha ordinato l'arresto ».

Le prove che vengono alla luce nel corso delle indagini sulle persone arrestate in relazione all'affare Westerling — proseguo il comunicato — dimostrano irrefutabilmente che egli non solo si immischia nell'iniziativa di rovesciare lo sultano, ma in realtà fu il capo di questo movimento. Alla fine il governo, segnato nell'interesse della pace e dell'ordine, non ha potuto attendere ulteriormente ed ha dovuto adottare energici provvedimenti ».

Quindici giorni or sono il sultano era stato congedato col grado di generale d'armata dall'esercito coloniale olandese. La carica di ministro senza portafoglio gli era stata affidata, secondo l'opinione generale, più a causa del suo titolo che per le sue capacità politiche.

L'appello del governo invita tutti i cittadini indonesiani ad accogliere il provvedimento con calma. Intanto nuovi violenti combattimenti sono scoppiati stamane nella città di Macassar, capitale dell'Indonesia orientale nell'isola di Celebes. Un comunicato diramato stamane alle 8.30 della mattina da noto. — Ameta — afferma che il combattimento ha avuto inizio quando una compagnia di ex truppe coloniali olandesi, recentemente incorporate nell'esercito degli Stati Uniti dell'Indonesia, ha occupato il palazzo dei ministri ed il comando territoriale dell'esercito indonesiano. La lotta è stata particolarmente aspra in seguito all'attacco sferrato dalla compagnia contro gli accampamenti della polizia militare indonesiana, al centro di Macassar. Durante lo scontro si sono avuti diversi morti.

Gurgo pure notizie che un altro gruppo di ex soldati delle Indie Olandesi ha occupato l'abitazione del luogotenente generale Mokoginta, comandante dell'esercito indonesiano a Macassar. Il generale è stato fatto prigioniero in fortezza, ad un quattro membri dello stesso magistrato.

Secondo l'avvenire di notizie — Apeca — le truppe ribelli portano la divisa regolare delle Indie Olan-

desi, con strisce rosse e bianche intorno al braccio.

Nella tarda serata è stato diffidato a Jakarta un comunicato ufficiale in cui si annuncia che la situazione è tornata normale e che le truppe regolari indonesiane hanno il controllo di Macassar.

## Crolla un'altra montatura contro la Resistenza

BOLLOGNA, 5. — Un'altra ignobile montatura poliziaresca contro la Resistenza è miseramente crollata.

Con stupefacente istruzione del Tribunale di Bologna, ha ordinato la immediata scarcerazione del noto giornalista bolognese Antonio Meluschi, di Isidoro Zecchia e Amato Rossi, da Brigstella, per « difetto di indizi di colpevolenza ».

Meluschi, che era stato comandante partigiano nella zona di Pilo d'Argenta, era stato arrestato nel dicembre scorso, insieme ad altri tre persone di Pilo d'Argenta e di Brigstella, imputati di detenzione di armi da guerra e di cospirazione contro lo Stato. Di quest'ultima imputazione tutti e sette sono stati assolti con formula piena.

La polizia aveva trovato l'avvocato Halsall nel suo appartamento in stato di completa incoscienza. Il noto legale è spirato senza avverso i propri sentimenti. Scotland Yard in un breve comunicato ha detto di non ritenere che siano necessarie speciali indagini « essendo il referito medico esplicito nel dichiarare naturali le cause del decesso ».

Un medico era stato chiamato d'urgenza al domicilio dello Halsall: qui giunto egli trovava chiusa la porta dell'appartamento e, poiché non veniva ad aprire, aveva fatto appello alla polizia. Abbassata la porta, gli agenti avevano trovato il Halsall esanime nell'indumento.

Secondo l'avvenire di notizie — Apeca — le truppe ribelli portano la

divisa regolare delle Indie Olan-

desi.

La notizia diffusa stamane dal noto avvocato J. Thompson Halsall, che fece parte del collegio di difesa dello scienziato atomico Julius Klaus Fuchs è deceduto in misteriose circostanze nel pomeriggio.

La polizia aveva trovato l'avvocato Halsall nel suo appartamento in stato di completa incoscienza. Il noto legale è spirato senza avverso i propri sentimenti. Scotland Yard in un breve comunicato ha detto di non ritenere che siano necessarie speciali indagini « essendo il referito medico esplicito nel dichiarare naturali le cause del decesso ».

Un medico era stato chiamato d'urgenza al domicilio dello Halsall: qui giunto egli trovava chiusa la porta dell'appartamento e, poiché non veniva ad aprire, aveva fatto appello alla polizia. Abbassata la porta, gli agenti avevano trovato il Halsall esanime nell'indumento.

Si fai col convenire tacitamente

che il Fuchs era stato sacrificato alle odigate della propaganda di

Whashington, dove il caso è montato fino all'inverosimile e dove tutta la storia fu adoperata come prova evidente della necessità di mantenere il monopolio statunitense del segreto atomico.

## SENSAZIONALE SCOPERTA

### Una cassella d'uranio sequestrata a Milano

Il minerale rinvenuto avrebbe un valore di cento milioni

MILANO, 5. — Un nuovo caso di contrabbando di uranio sarebbe stato scoperto a Milano. Sembra infatti che un gruppo di carabinieri in borghese avrebbe fatto irruzione nell'albergo in un albergo della Repubblica fermando cinque persone che si erano fatte registrare come commercianti. Nella camera di una di queste persone, di cui si ignorano tutti i nomi, che sono state poi rilasciate in libertà, è stata rinvenuta una cassella blindata contenente uranio o materiali di uranio per il valore di cento milioni.

Il colonnello Di Dato ha dichiarato ieri che questa operazione non è stata compiuta da carabinieri del gruppo interno: ciò fa supporre che la notizia è attendibile. Nel complesso problema di Trieste che impedisce tuttora un serio riconciliazione fra i due paesi vicini. Così informa l'U. P. L'ambasciatore Allen, a quanto risulta da fonte ufficiale, giungerà a Roma il 10 aprile dello stesso aeroplano del quale si recano giornalmente alla sede del governo militare alleato chiedendo che siano rispettati gli impegni internazionali secondo i quali il Trieste deve essere una zona neutra e militarizzata e non un porto di guerra.

George Allen, che nella scorsa settimana si era recato ad Belgrado per creare le premesse di un accordo tra la cricca di Belgrado e il governo greco, ha deciso di recarsi personalmente a Roma la settimana prossima per la situazione determinata con le elezioni libere nella zona B, elettori che preludono alla annessione della zona B alla Jugoslavia.

Si conoscono intanto le reazioni di Trieste all'annuncio diffuso dalle agenzie straniere che le armi americane sarebbero sbarcate in quel paese.

Il comitato triestino dei Partigiani della Pace ha diretto una petizione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, chiedendo il suo intervento, mentre migliaia di cittadini stanno firmando la protesta, delegazioni si recano giornalmente alla sede del governo militare alleato chiedendo che siano rispettati gli impegni internazionali secondo i quali il Trieste deve essere una zona neutra e militarizzata e non un porto di guerra.

Analoghe richieste vengono approvate dai lavoratori nelle fabbriche che dal sindacato come quelle del metalmeccanico e dei portuali, e dai sindacati uniti. Domenica 10 aprile fuori una assemblea dei Comitati della Pace dei portuali alla quale intervennero delegazioni di lavoratori dei porti della repubblica italiana. Le organizzazioni democratiche locali hanno chiesto lo appoggio delle rispettive centrali internazionali in questa importante battaglia.

Ati valerosi portuali di Taranto è giunta la solidarietà delle macchine della Fiat Mirafiori di Torino. « Lavoratori Fiat Mirafiori Torino », dice il messaggio — salutare erano portuali tarantini. Le future lotte in difesa della pace ci troveranno uniti ».

Sempre più larga si va facendo intanto l'attività dei Partigiani della Pace in tutta Italia. Mentre altri Consigli comunali approvano i cinque punti del Comitato Mondiale — è il caso dei Consigli comunali di Piaggio (Pesaro) e Gonnesa (Cagliari) con la partecipazione degli stessi consiglieri democristiani — il popolo dell'Umbria si sta preparando per il suo 3. Congresso regionale per la pace.

Al valoroso portuale di Taranto è giunta la solidarietà delle macchine della Fiat Mirafiori di Torino.

Torino, aggiunge il messaggio — salutare erano portuali tarantini. Le future lotte in difesa della pace ci troveranno uniti ».

Si preme perciò in questo appello al governo britannico di prepararlo.

Washington è noto, preme perciò che si arrivi al più presto a una forma di « Blocco completo » della Unione Occidentale, sotto l'aspetto politico e militare: blocco che sarebbe assai più maneggevole di parte del Dipartimento di Stato e che rientra negli schermi della « Diplomatica totale » annunciata da Acheson o non è possibile.

« Mc Cloy — dice il giornale — non è stato precisato sul significato che egli vuol dare alla sua frase

CARLO DE CUGIS

« Unione effettiva dell'Europa » e nella maniera nella quale queste dovrebbe essere possibile.

Certo, se questa possibilità di unione — aggiunge il « Times » — avrà inizio la Gran Bretagna vorrebbe essere liberata dal timore di essere sospesa in un esperimento costituzionale a cui il governo britannico non è preparato. C'è un pericolo pericoloso in questo appello all'Unione europea fatto in maniera generica. Bisogna specificare dove si vuole arrivare e quali sarebbero gli obiettivi dei partecipanti.

Il « Times » aggiunge che il problema dovrebbe essere esaminato a fondo nella prossima conferenza tra Acheson, Bevin e Schuman, conferenza che avverrà a Londra al primo del maggio prossimo.

CARLO DE CUGIS

« La Spezia, 5. — L'Arsenale della Marina Militare di La Spezia è stato funestato da una raccapricliente sciagura.

L'operaio Pasquale Rebucci di anni 60 per eseguire un lavoro era andato su di un sopapallo alto circa un metro da terra e sul quale si trovavano, non fissate, due pesantissime bobine di filo elettrico di ciascuna 100 di peso. Una di queste rotolava e dopo aver fatto cadere il Rebucci gli cadeva addosso frastagliandogli una gamba. Subito, prima che l'altro operaio schiacciandolo orribilmente.

L. 20

## “Guerra fredda,, accoglie calorosamente le proposte di riarmo della Germania

Dopo il discorso di MC CLOY, portavoce dei GUERRAFONDAI

## Il "Times" accoglie calorosamente le proposte di riarmo della Germania

Il quotidiano inglese respinge invece la possibilità di un accordo con l'URSS per l'unità della Germania — Scarso entusiasmo per le proposte di "unificazione europea"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 5. — Al discorso tenuto ieri sera a Londra dall'Alto Commissario americano per la Germania, Mc Cloy, è stata data la massima pubblicità dalla stampa e dalla radio, e ciò conferma che si vuol dare a quel discorso il compito di preparare il terreno al prossimo riarmo della Germania.

Continuando a ripetere senza trarre falsità e menzogne del tipo di quelle amminate ieri sera da Mc Cloy, il suo discorso ha riuscito a convincere l'opinione pubblica inglese e francese della necessità del riarmo tedesco.

Assai significativo è l'editoriale del « Times » commenta il discorso di Mc Cloy: si tratta di un articolo veramente importante perché, senza sottiltes, definisce chiaramente quale sia oggi l'aggiornamento del Foreign Office nei riguardi della Germania e dell'Unione Europea. L'articolo, premette al « Times », che « Blocco completo » della Unione Occidentale, sotto l'aspetto politico e militare, sarebbe assai più maneggevole di parte del Dipartimento di Stato e che rientra negli schermi della « Diplomatica totale » annunciata da Acheson o non è possibile.

« Mc Cloy — dice il giornale — non è stato precisato sul significato che egli vuol dare alla sua frase

CARLO DE CUGIS

« Unione effettiva dell'Europa » e nella maniera nella quale queste dovrebbe essere possibile.

Certo, se questa possibilità di unione — aggiunge il « Times » — avrà inizio la Gran Bretagna vorrebbe essere liberata dal timore di essere sospesa in un esperimento costituzionale a cui il governo britannico non è preparato. C'è un pericolo pericoloso in questo appello all'Unione europea fatto in maniera generica. Bisogna specificare dove si vuole arrivare e quali sarebbero gli obiettivi dei partecipanti.

Il « Times » aggiunge che il problema dovrebbe essere esaminato a fondo nella prossima conferenza tra Acheson, Bevin e Schuman, conferenza che avverrà a Londra al primo del maggio prossimo.

CARLO DE CUGIS

« La Spezia, 5. — L'Arsenale della Marina Militare di La Spezia è stato funestato da una raccapricliente sciagura.

L'operaio Pasquale Rebucci di anni 60 per eseguire un lavoro era andato su di un sopapallo alto circa un metro da terra e sul quale si trovavano, non fissate, due pesantissime bobine di filo elettrico di ciascuna 100 di peso. Una di queste rotolava e dopo aver fatto cadere il Rebucci gli cadeva addosso frastagliandogli una gamba. Subito, prima che l'altro operaio schiacciandolo orribilmente.

L. 20

## 30 morti nel naufragio di un traghetto sul Duero

LISBONA, 5. — Una nave traghetto è affondata oggi nell'estuario del Duero, presso Oporto. Il battello, che aveva a bordo un centinaio di operai ed operai che tornavano allo loro case dopo il lavoro, è affondato sotto la nave che aveva lasciato Oporto. Secondo le ultime notizie, il numero degli annegati sarebbe compreso tra i 30 e i 40.

Si pensa che il naufragio sia stato dovuto all'apertura improvvisa di una fuga nella chiglia del battello.

ANCHE A RATE: L. 25.000 contanti e 10 rate mensili da L. 7500

ANNECHI NELL'ETA' AVANZATA

È certo che si può produrre molto

e prezioso lavoro pur essendo avanti negli anni. Ed è anche certo

che alla base della vostra efficienza fisica e mentale ci deve essere

un sistema nervoso perfettamente

equilibrato che dia sempre il

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

## Il Palio Sportivo "Amici dell'Unità"

La competizione, organizzata anche dall'U.I.S.P., comprende: podismo, nuoto, ciclismo e bocce

L'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità» e l'Unione Italiana Sport Popolare, nell'intento di far rivivere le tradizioni sportive popolari, hanno lanciato un grande Palio Sportivo.

Questo Palio, sviluppandosi nel Paese attraverso un numero infinito di gare popolari, iniziando le sue competizioni nei rioni, nelle borgate, nelle fabbriche, nelle scuole, ecc., coinvolgendo giovani, ragazzi e lavoratori, costituirà una delle più grandi iniziative sportive.

Esso rappresenterà una grande leva tra i giovani sportivi e permetterà di scoprire nuove energie in varie attività di sport, e riuscirà senza dubbio a suscitare entusiasmo anche fra le masse che alla attività sportiva non sono ancora legate.

Le competizioni periferiche (dei gruppi comunali, di rione, di fabbrica, ecc.) inizieranno a partire dal maggio. Pertanto tutte le società sportive, gli ENAL, i CRAL, le associazioni di vario tipo che vorranno organizzarle, possono sì da ora avanzare richiesta ai Comitati Provinciali del Palio, esistenti in ogni capoluogo di provincia.

Il regolamento generale del Palio sportivo è, per sommi capi, il seguente:

Il Palio Nazionale Sportivo comprende le seguenti specialità: a) podismo maschile; b) podismo femminile; c) nuoto; d) ciclismo professionale per il campionato nazionale U.I.S.P. per dilettanti e cadetti; e prova a cronometro sulla distanza di un chilometro); e) bocce; f) specialità facoltativa (per specialità facoltativa potrà anche intendersi una manifestazione locale caratteristica, tradizionale).

2) Il Palio si svolgerà attraverso tre fasi: a) eliminatorie di comune (o di fabbrica, di CRAL, di quartiere, di scuola, ecc.); b) eliminatorie provinciali; c) finali nazionali.

3) Le date di svolgimento delle varie fasi eliminatorie sono:

Podismo (corse in strada maschili femminili); eliminatorie comunali: maggio-luglio; eliminatorie provinciali: agosto; finale nazionale: settembre.

Nuoto: eliminatorie comunali: giugno-luglio; eliminatorie provinciali: agosto; finale nazionale: settembre (Roma).

Ciclismo: finale nazionale (camplionato U.I.S.P. per dilettanti e cadetti); settembre (A Termini).

Bocce: eliminatorie comunali: maggio-agosto; eliminatorie provinciali in una sola giornata, in quattro tappe di provincia (settembre); finale nazionale: 24 settembre (a Bologna).

4) È data la facoltà agli organizzatori delle eliminatorie di comune di far disputare più di una gara, stabilendo a parità la classifica con i nomi degli avventi diritto a partecipare alle eliminatorie provinciali (numero libero).

5) Possono prendere parte alle eliminatorie di comune (o di fabbrica, quartiere, scuola, frazione, ecc.) tutti gli atleti che abbiano residenza stabile nel comune in cui si svolgono le eliminatorie.

6) Per partecipare alle diverse fasi gli atleti concorrenti debbono essere muniti del cartellino U.I.S.P. della specialità. Alle gare di bocce possono partecipare i giocatori muniti dei cartellini federali; gli giocatori sprovvisti di cartellino verrà distribuito il cartellino U.I.S.P. al prezzo di L. 25, al momento della partecipazione alla gara.

7) Non possono partecipare alle eliminatorie atleti di età inferiore a 16 anni. La partecipazione è consentita solo a coloro che non siano mai stati tesserati dalle Federazioni nazionali, ad eccezione delle bocce.

8) Per partecipare alle finali del Palio i Comitati Provinciali dovranno svolgere almeno un'eliminazione provinciale.

9) Le eliminatorie provinciali e le finali nazionali dovranno essere controllate dalle Federazioni delle rispettive specialità e dai Consigli dei Comitati Provinciali del Palio e richiedere il suddetto controllo. Per la prima fase (comunale) non

apparso in ottima forma

L'esperimento di Annovazzi

Secondo noi la formazione che si è schierata sul campo del Wembley Stadium riassume in sé il meglio che si potesse scegliere in Italia.

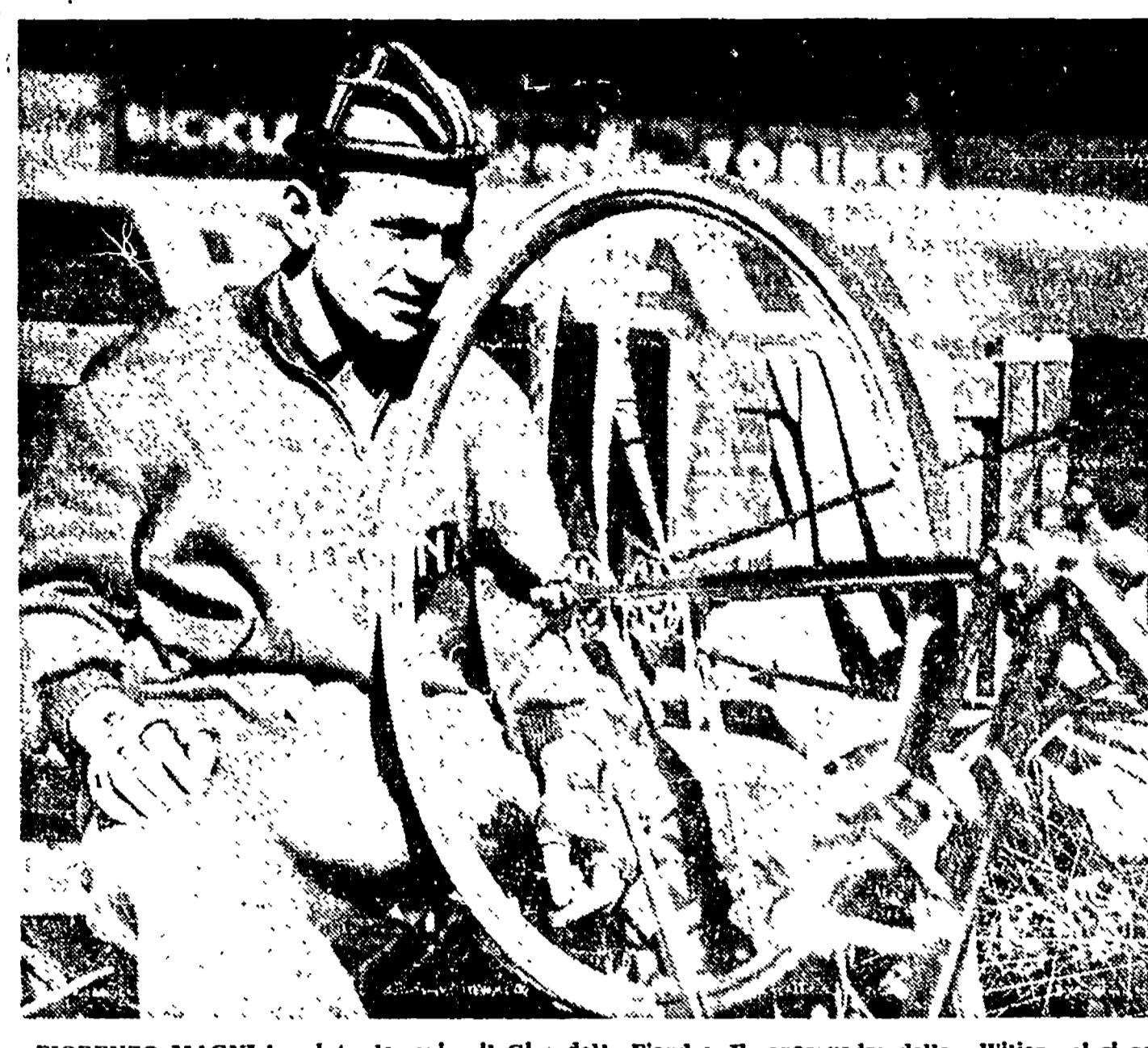
Eraano tutti atleti appartenenti a squadre che sono nelle prime posizioni in classifica, conosciuti, di provata abilità tecnica. Anche l'inserimento di Annovazzi a mezzala era un accorgimento intelligente, e se lo rosorrono avessero capito che si attendeva da lui, e invece di spaventarsi per la responsabilità affidagli avesse dato tutto ciò che poteva dare, forse tutto il gioco della nostra squadra sarebbe cambiato, ed il nostro attacco avrebbe potuto rendersi più pericoloso.

Migrare alla disperazione non buona, ma la disperazione non buona della dea.

Effettivamente sul verde prato vienese Muccinelli, Annovazzi e Carapellese, che nell'allenamento

pratiche il suddetto controllo.

Per la prima fase (comunale) non



FIRENZO MAGNI ha vinto domenica il Giro delle Fiandre. Il caposquadra della «Willy» si ripete quest'anno una stagione brillante: sarà lui il terzo incedito nel duello Coppi-Bartali?

### ANDARE IN CERCA DI SCUSE NON SERVE A NULLA

## La sconfitta di Vienna ripropone il problema di tutto il nostro calcio

Bisogna lealmente riconoscere che gli austriaci ci hanno dato una lezione di serietà - I giocatori stranieri in Italia e la situazione delle società, dominate dai finanziatori capitalisti

di settimana.

Solo pochi giornalisti italiani

venerdì scorso inviati a Vienna,

fra tutti quelli inviati a Vienna,

ma non sono riusciti a vedere

il bello gioco degli austriaci al

Prag, e a riconoscere la giustez-

a del risultato dell'ormai famo-

so trionfo.

Purtroppo, nel nostro giornal-

ismo vi è ancora chi scrive che la

vittoria di Magni al Giro delle

Fiandre è stata «una chiara di-

monstrazione della superiorità del-

la razza italiana». Così che posso-

no far ridere e piangere nello

stesso tempo.

I cronisti obiettivi — magari

a malincuore, perché è dispiaciu-

to veder perdere i nostri

«azzurri» che conosciamo da an-

ni, e con molti dei quali siamo

buoni amici — hanno riconosciuto

che la vittoria del bianco-

rossi non è stata imponente.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Oppure nel fatto che gli stranieri

che sono messi al lavoro con serietà

e con onesta coscienza di veri

sportivi, e sono riusciti nel giro

di un anno a superare il passo

del giocatore al gioco moderno

attraverso faticosi esperimenti.

L'Austria, nazione di sei milio-

n di abitanti in prevalenza mon-

tanari, sceglie, tra le poche

squadre di una sola città, Vienna,

una formazione di campionato

che ci ha battuto, e che, anche

se avesse pareggiato, come pote-

va accadere, avrebbe in un certo

senso vinto moralmente, perché

non abbiamo più di 150.000 gio-

catori tesserati e possiamo selezio-

narne tra gli sportivi di un po-

polo che conta 48 milioni di abitan-

ti, in cui lo sport numero uno

è il calcio.

Abbiamo visto tra gli austriaci

atleti veramente ben allenati

di ottimo spirito agonistico, pre-

parati alla tattica della partita

da esperti istruttori. Come avreb-

bbero detto nel commento di mar-

tedo: «essi sono riusciti nella loro

strategia».

Si è dimostrati che lo sport

è fatica, fatica nobile e genera-

re. Se andate a scorrere gli elenchi

dei soci della varie società spor-

tive italiane, non vedrete che la

parte più forte e più nota in

Italia, di coloro per conto dei

quali la D.C. governa come tutti

ci sono messi al lavoro con serietà

e con onesta coscienza di veri

sportivi, e sono riusciti nel giro

di un anno a superare il passo

del giocatore al gioco moderno

attraverso faticosi esperimenti.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta

vanno ricercate in certe componi-

zioni dell'ordine nazionale.

Ottimo, quindi, il risultato del

Giro delle Fiandre.

Le cause della nostra sconfitta